Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1921 — Roma - Giovedì, 8 settembre — Numero 207

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 40; semestre L. 24; trimestre L. 16
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 45; » » 26; » » 18
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 90; » » 50; » » 30
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0,40 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0,50 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 20 — nel Regno cent. 25 — arretrato in Roma, cent. 35 — nel Regno cent. 45 — all'Estero cent. 60
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1121.*

PARTE I

Atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 12 aprile 1920:

a commendatore:

Aricò prof. comm. Giacomo.
Pezzullo comm. dott. Angelo, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Croselli comm. Francesco Saverio, capo di gabinetto del ministro guardasigilli.
Allori Alessandro fu Ignazio, capitano dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 15 gennaio 1920:

a grand'uffiziale:

Giovannetti gr. uff. Alfredo, direttore capo di ragioneria al Ministero interno, collocato a riposo.
(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

a grand'uffiziale:

Lualdi grand'uff. dott. Riccardo, prefetto del Regno.
Maggiora Vergano gr. uff. prof. dott. Arnaldo, membro del Consiglio superiore di sanità pubblica.
Pesce gr. uff. dott. Angelo, prefetto del Regno.

a commendatore:

Serra Caracciolo gr. uff. dott. Vittorio, prefetto del Regno — Cantore comm. dott. Salomone Samuele, id. — Goffredo comm. dott. Alfredo, id. — Frigerio comm. dott. Pietro, id. — Rocco comm. dott. Raffaele, id. — Vaziani gr. uff. dott. Bonaventura, id. — Coffari comm. dott. Iginio, id. — Franzè comm. avv. Sante, id. — Carpani comm. dott. Pietro, id. — Savini comm. dott. Oliviero, id.

ad uffiziale:

Cirmeni comm. dott. Arnagolo, ispettore generale al Ministero interni.
Siracusa comm. dott. Giuseppe, ispettore id.
Andreoli nob. comm. dott. Bartolomeo, prefetto del Regno.
D'Eufemia comm. dott. Emilio, id. — Bonfanti Linares comm. dott. Corrado, id. — D'Ancora nob. comm. dott. Paolo, id. — Gaudino comm. Luigi, questore di P. S. — Mori comm. Cesare, id.
Maggiora Vergano nob. cav. uff. prof. dott. Romano, ispettore generale batteriologico.
Fratini cav. uff. dott. Fortunato, medico provinciale.
Falcetano comm. dott. Domenico, questore di P. S.
Troili comm. Pietro, maggiore generale RR carabinieri.
Zanardi Landi conte cav. uff. Vittorio, tenente colonnello RR carabinieri.
Criscuolo gr. uff. avv. Alessandro di Antonio di Taranto.
Ferrero comm. Stefano, assessore comunale di Livorno.
Siri gr. uff. Bernardino fu Francesco da Campagnano residente a Roma.

a cavaliere:

Gasbarri comm. dott. Raffaele, direttore capo di Divisione al Ministero interni — Fusco cav. uff. dott. Federico, id.
Curti cav. uff. dott. Giuseppe, capo sezione al Ministero interni
Almansi cav. dott. Dante, id. — Vegni cav. avv. Alfredo, id. — Cacciola cav. dott. rag. Simone, id. — Bonigni cav. uff. dottor Piero, id. — Crispino cav. uff. dott. Giov. Battista, id. — Adinolfi cav. dott. Michele,

Martelli cav. rag. Vittorio, capo sezione di ragioneria al Ministero interni.
Giacomelli cav. Ettore, maggiore RR. CC.
De Tura cav. uff. avv. Michele, consigliere di prefettura.
Costa cav. dott. Luigi, consigliere di prefettura.
De Stefano cav. rag. Salvatore, ragioniere capo di Prefettura — Sassu cav. rag. Salvatore, id.
De Giorgio cav. dott. Nunzio, Sotto prefetto.
Vittani cav. prof. dott. Giovanni, primo archivista negli archivi di di Stato.
Bensi cav. Pietro questore di P. S. — Annino cav. ufficiale Giuseppe, id.
Galbiati cav. Francesco, direttore nelle carcere e riformatori — Starnini cav. Paolo, id.
Grazioli cav. Carlo, vice questore di P. S.
Murè cav. Cosimo, commissario di P. S.
Malchiodi Albedi cav. Dario, maggiore RR. CC. — Soardi cav. Giuseppe, id. — Vaj cav. Pietro, id. — Valenzuela cavaliere Alfredo, id.
Boella cav. Giuseppe, maggiore RR. carabinieri — Rossi cav. Aldo, id. — Cantù cav. Cesare, id. — De Nava cav. Francesco, id. — De Romanis cav. Antonio, id. — Fusi cav. Cenisio, id.
Scotti cav. uff. avv. Domenico, ex sindaco di Savona.
Becchi comm. ing. Flaminio, ex sindaco di Savona.
Magliola comm. Orazio, sindaco di S. Arpino.
Grandi comm. Dante, consigliere comunale di Roma.
Persico cav. Giovanni, vice console.
Rovereto di Rivanazzano march. cav. dott. Luigi, consigliere di prefettura.
Rossi cav. dott. Giorgio, consigliere di prefettura — Vergara nobile dei duchi cav. avv. Ernesto, id. — Buglione nob. dei conti di Monale con Bastia cav. Silvio, id.
Fusco cav. uff. dott. Giuseppe, sottoprefetto.
Del Balzo cav. dott. Urbano, capo sezione al Ministero della guerra.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 25 gennaio 1920:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

a commendatore:

Salvadori comm. dott. Alessandro, vice direttore generale nel Ministero delle colonie segretario generale Cirenaica.
Mantia comm. avv. Giuseppe, agente coloniale di 1ª classe di grado superiore nel ruolo dell'Eritrea.

ad uffiziale:

Cavallini comm. dott. Giorgio, direttore coloniale.

a cavaliere:

Bellavista cav. uff. rag. Regolo, capo sezione di ragioneria.
D'Adamo cav. avv. Giuseppe, giudice di 1ª categoria.
De Ferrari cav. uff. dott. Giammaria, consigliere di 1ª classe.
Galletti cav. dott. Francesco, consigliere di 1ª classe.
Marzollo cav. uff. Bonaventura, consigliere di 1ª classe.
Palumbo Cardella cav. uff. dott. Ernesto, consigliere di 1ª classe.
Ravizza cav. uff. avv. Adalcizo, sostituto procuratore del Re.
Vaccari cav. Umberto, giudice di 1ª categoria.
Voglino cav. Raimondo, maggiore d'artiglieria.

Sulla proposta del ministro della giustizia e affari di culto:

Con decreti del 15 gennaio 1920

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

a grand'uffiziale:

Desenzani gr. uff. Lorenzo, presidente di sezione della Corte di cassazione di Torino
Milano Franco D'Aragona, principe del Sacro Romano Impero, grand'uff. Pietro, primo presidente della Corte di appello di Genova.

a commendatore:

Giannattasio comm. Pasquale, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.
Mancini comm. Giovanni, id. di Catanzaro.
Fusinato comm. Angelo, id. di Venezia.
Marmo comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.
Ciravegna comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Cannavina comm. Luigi, direttore capo divisione di carriera amministrativa nel Ministero della giustizia e degli affari di culto.

a ufficiale:

Giordano comm. Gio. Batta, consigliere di Corte di cassazione fuori ruolo.
Giannone cav. uff. Eugenio, presidente di sezione della Corte d'appello di Messina.
Moramarco cav. uff. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Amicarelli comm. Angelo, presidente della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Niutta comm. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Perfetti comm. Giuseppe, avvocato generale della Corte d'appello di Trani.
Sizia comm. Giacomo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
De Gregorio marchese comm. Leopoldo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Coppola Picazio comm. Umberto, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia.
Ciotola comm. Eugenio, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.
Personali comm. Riccardo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Mastandrea comm. Giov. Battista, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.
Fazioli comm. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Padula comm. Camillo, id. id. di Palermo.
Milcovich comm. Giovanni, id. id. di Napoli.
Azzariti comm. Francesco Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Napoli.
Lacava comm. Giuseppe, ispettore superiore nel Ministero della giustizia e degli affari di culto.
Grassi cav. uff. Alfio, id.

a cavaliere:

De Fiechy cav. uff. Vincenzo, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Sinigaglia cav. Guido, consigliere della Corte di appello di Milano.
Pandolfo cav. Saverio, sostituto procuratore gen. d'appello, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Ancona cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Napoli.
Petrone cav. Michele Arcangelo, id. di Roma.
D'Avos cav. Luigi, id. di Napoli.
Morabito cav. uff. Marcello, id. di Roma.
Guglielmi cav. Ernesto, id. di Napoli.

Chiarappa cav. Salvino, procuratore del Re presso il tribunale di Urbino.
Vono cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro.
Piatti cav. Eugenio, id.
Wancolle cav. uff. Florimondo, procuratore del Re presso il tribunale di Palermo.
Andrale cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Torino.
Floriani cav. Riccardo, presidente del tribunale civile e penale di Montepulciano.
Valentini cav. Stanislao, consigliere della Corte di appello di Roma.
Cortese cav. Masimo Alessandro, consigliere della Corte di appello di Genova.
Cosseddu Virdis cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari.
Giusti cav. Roberto, procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo.
Corda cav. Roberto, id. di Civitavecchia.
Bartoli cav. uff. Rocco Empedocle, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.
Scalfaro nob. dei baroni cav. Salvatore Attilio, consigliere della Corte di appello di Roma.
Brigante cav. Saverio, id. di Roma — Desogus cav. Francesco, id. — Carleo cav. Michele, id.
Lavagna cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Finalborgo.
Visentini cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Varese.
Sanley cav. Emilio, consigliere della sezione di Corte di appello in Modena.
Marsella cav. Luigi, id. della Corte d'appello di Catania.
Burzio cav. Cesare, id. di Torino.
Sala cav. Gustavo, presidente del tribunale civile e penale di Varalla.
Marchisio cav. uff. Pietro Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di Messina.
Perego cav. Tullio, presidente del tribunale civile e penale di Brescia.
Sergio cav. Nestore, id. di Catanzaro.
De Notaristefani cav. Michele, consigliere istruttore presso il tribunale di Napoli.
Carlini cav. uff. Ubaldo, id. di Bologna.
Diaz. cav. uff. Giorgio, procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
Pandolfo cav. Gaetano, consigliere istruttore presso il tribunale di Catania.
Frisoli cav. Elia, procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro.
Caffo cav. Giov. Battista, presidente del tribunale civile e penale di Parma.
Chiavela cav. Giovanni, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero della giustizia e degli affari di culto.
Savini cav. Vittorio, id. nella Direzione generale del fondo per il culto.
Vicedomini cav. Raffaele, id. nell'Economato generale dei Benefici vacanti di Palermo.
Acquaroni cav. uff. Decio, capo sezione di ragioneria in funzione di economo-cassiere nel Ministero della giustizia e degli affari di culto.
Semeria cav. Giovanni, cassiere centrale nella Direzione generale del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza della città di Roma.
Cerdedda cav. Emilio, cancelliere della Corte di appello di Cagliari.
De Rubeis dott. cav. uff. Francesco, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli.
Salvo cav. uff. Pietro, id. di Palermo.
Cosatti cav. uff. Ezio, primo ragioniere di 1ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, applicato al Gabinetto di S. E il sottosegretario di Stato per la giustizia e per gli affari di culto.
Fabi cav. uff. Giacomo, subeconomo dei benefici vacanti di S. Severino Marche.
Bono cavalier uff. Ugo, vice pretore onorario nel Mandamento di Brindisi.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti 15 gennaio 1920:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana):

a commendatore:

De Gregorio avv. Francesco Ettore, direttore generale.

a ufficiale:

Brozzi avv. Gabriele, vice direttore generale.
Gentile ing. Iro, ispettore capo del ruolo di vigilanza.
Verdinois ing. Cesare, ispettore superiore del Genio civile.

a cavaliere

Martignoni ing. Pietro, ingegnere capo delle ferrovie dello Stato — Rinaldi ing. Giovanni, id.
Buonocore Rodrigo, sindaco di Castiglione di Sicilia.
De Petrini avv. Alberto, capo sezione amministrativo — Battistini avv. Luigi, id.
Guazzone rag. Alberto, capo sezione di ragioneria.
Alfinito ing. Ferdinando, ingegnere capo del genio civile — Cricca ing. Pierfelice, id. — Castrogiovanni ing. Giuseppe, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 15-22 gennaio 1920:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana):

a commendatore:

Vicario comm. avv. Carlo, consigliere della Corte dei conti.

a ufficiale:

Gisci comm. Arturo, segretario generale della Corte dei conti.
Cirillo comm. dott. Nicola, ispettore generale nel Ministero del tesoro.
Prevogna comm. Elmireno, agente contabile dei titoli del debito pubblico.
Accardo comm. rag. Raffaele, censore presso la succursale di Cagliari della Banca d'Italia.

a cavaliere:

Grita cav. Socino, referendario alla Corte dei conti.
Coop cav. dott. Oscar di Giovanni, id.
Vaccaro cav. Francesco, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Carlevaro cav. Oddone, capo sezione di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Felicetti cav. Giuseppe, vice avvocato erariale.
Filotico cav. Cesare, id.
Loj cav. Amedeo, id.
Evangelisti comm. Italo, direttore della sede della Banca d'Italia.
Muzzarini cav. uff. dott. Ugo, capo sezione nel Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Maspes comm. Basilio Fedele, segretario nel ruolo dell'Amministrazione universitaria.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 18 gennaio 1920:

(Sentito, il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

a commendatore:

Filippi comm. dott. Giovanni, direttore generale per l'Istruzione superiore nel Ministero.

ad uffiziale:

Zannoni comm. ing. Augusto, vice soprintendente del R. Istituto di studi superiori in Firenze.
Colasanti comm. dott. Arduino, direttore generale per le antichità e Belle arti nel ministero.
Belloro comm. ing. Antonio Giovanni, direttore capo divisione nel Ministero.
Crivelli comm. dott. Giacomo, direttore capo divisione nel Ministero.
Trivelli comm. dott. Luigi, direttore capo divisione nel Ministero.

a cavaliere:

Zawerthal prof. comm. Vladimiro, già libero docente nella R. Università di Roma.
Micheli prof. cav. Cesare, libero docente nella R. Università di Roma.
Orvieto avv. comm. Adolfo, pubblicista in Firenze.
Mastrigli avv. comm. Federico, pubblicista in Roma.
Solmi prof. comm. Arrigo, ordinario nella R. Università di Pavia.
Niccolini prof. cav. Giovanni, ordinario nella R. Università di Genova.
Cogo comm. prof. Gaetano, ispettore centrale per l'istruzione media nel Ministero.
Faudella comm. Pietro, ispettore centrale per l'istruzione primaria nel Ministero.
Solivetti cav. dott. Luigi, capo sezione nel Ministero — Colamarino cav. dott. Tito, id. — Ranelletti comm. dott. Omero, id.
Orazi cav. uff. dott. Nicola Mario, primo segretario di 2ª classe nel Ministero.
Purpura cav. dott. Antonio, R. provveditore agli studi di Caltanissetta.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

(Sentito, il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

Con decreti del 18 gennaio e 1° febbraio 1920:

ad uffiziale:

Quarta comm. dott. Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero.
Toscani cav. uff. dott. Giuseppe, intendente di finanza.
Scardaccione comm. Francesco, conservatore delle ipoteche.
Saviotti comm. Carlo, professore nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.

a cavaliere:

Biagiarelli cav. dott. Alberto, direttore capo divisione al Ministero.
De Santis cav Roberto, id. — Ruffini comm. Fulco, id.
Pozzi comm. dott. Ettore, intendente di finanza.
Valentini cav. Vittorio Emanuele, capo sezione di ragioneria nel Ministero.
Scaglietta cav. Giovanni, ispettore capo delle tasse.
Azzaroni cav. ing. Carlo, ispettore superiore del Catasto.
Regò comm. Gaetano, ispettore superiore delle dogane.
Di Santo cav. Vincenzo, tenente colonnello dell Regia guardia di finanza.
Borelli cav. uff. Nicola, ispettore superiore delle imposte.
Pardo cav. uff. Enrico, delegato commerciale italiano a Londra.
Severini cav. dott. Michele, primo segretario Ministero.

Sulla proposta del ministro di agricoltura:

Con decreto del 18 gennaio 1920:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

a commendatore:

Camerana comm. ing. Enrico, ispettore superiore di 1ª classe del corpo Reale delle miniere.

ad ufficiale:

Narduzzi cav. uff. prof. dott. Oreste, direttore capo di Divisione nel Ministero d'agricoltura.
Quagliariui cav. uff. dott. Ennio, direttore capo di Divisione nel Ministero d'agricoltura.

a cavaliere:

Petretti comm. dott. Arnaldo, direttore capo di divisione del Ministero d'agricoltura.
Sessi cav. uff. dott. Arnaldo, direttore capo di Divisione nel Ministero per l'agricoltura.
Pini cav. uff. dott. Carlo, capo sezione nel Ministero per l'agricoltura.
Pirocchi cav. uff. prof. dott. Antonio, ordinario R. Scuola superiore di agricoltura di Milano.
Micheli cav. uff. prof. Augusto, direttore di R. scuola pratica di agricoltura.
Giovannoni cav. uff. ing. Ernesto, esperto nel servizio della motoaratura di Stato.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreto del 15 gennaio 1920:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

ad uffiziale:

D'Avanzo rag. Umberto, capo sezione di ragioneria nel Ministero dei lavori pubblici.
Masotti ing. Angelo, ispettore superiore di 2ª classe delle ferrovie dello Stato.
Finocchi rag. Augusto, capo ragioniere nel Ministero dei trasporti.

a cavaliere:

Mosca ing. Michele, ingegnere delle ferrovie dello Stato.
Sacchetta rag. Tommaso, primo ragioniere nel Ministero dei lavori pubblici.
De Sanctis Gustavo-Adolfo, sostituto procuratore del Re.
Girardi Giacomo, direttore generale dei combustibili.
Gavotti Nicolò.
Quoiani ing. Alberto, tenente colonnello del genio navale.
Baldi dott. Achille, capo divisione delle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro delle terre liberate:

Con decreto del 15 gennaio 1920:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

ad uffiziale:

Cardinali cav. uff. dott. Pericle fu Fortunato, capo sezione al Ministero della guerra.

a cavaliere:

Vagliviello rag. cav. Francesco fu Sebastiano, commissario di pubblica sicurezza con funzione di vice questore residente a Roma.

Ronco can. avv. cav. Giovanni fu Agostino, direttore del Segretariato di emigrazione in Palermo.
Volpe Prignano comm. Ernesto fu Domenico, capo sezione al Ministero del tesoro.
Sigismondi comm. rag. Cesare fu Sigismondo, ispettore superiore al Ministero delle finanze.
Altiglieri cav. dott. Amilcare fu Fortunato, primo segretario d'Intendenza di finanza.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di moto proprio:

Con decreto del 12 aprile 1920:

a grand'uffiziale:

Provana di Collegno conte Luigi, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre.

a commendatore:

Bianchi cav. Virginio, direttore della Cassa nazionale di Maternità presso la sezione autonoma della Cassa Nazionale delle Assicurazioni (Como).
Martini ing. cav. Ettore, consigliere provinciale di Piacenza.
Alvino Pietro fu Antonio, banchiere in Napoli.
Mondino cav. uff. Giuseppe, R. notaio in Torino.
Vanzetti cav. uff. Giacomo, amministratore delegato della Società Eridanea (Torino).
Montesanti dott. cav. uff. Federico da Nicastro (Catanzaro).
Cosentini cav. uff. Giacinto, sindaco di Feroleto Antico (Catanzaro).
Fazio cav. Giuseppe da Serrastretta (Catanzaro).
Wirz cav. Emilio, direttore centrale della Banca Italiana di Sconto in Roma.
Boccardi dott. Alberto, segretario generale del comune di Trieste a riposo.
Piccoli dott. Giorgio fu Angelo, notaio da Rovigno, residente a Trieste.
Mauroner Leopoldo fu Alessandro da Trieste.
Tolomei Ettore di Tolomeo di Rovereto.
Manci Massimiliano fu Sigismondo da Trento.
Peterlongo dott. Giovanni fu Antonio da Trento.
Ranzi Guglielmo fu Francesco di Trento, direttore di quella Congregazione di Carità.
De Stanchina Vittorio fu Giuseppe di Trento.
Conci dott. Enrico, commissario straordinario per l'Amministrazione prov. del Trentino ed Alto Adige.
Bezzi dott. Gino fu Comingio di Rovereto, consigliere della VI sezione del Consiglio di Stato.
Dojimi dott. Lorenzo fu Pietro da Lissa.
Brunelli prof. cav. Vitaliano fu Giacomo da Zara.

ad uffiziale:

Diotallevi padre Ferdinando (al secolo Attilio) fu Leopoldo, custode di Terra Santa.
Serra prof. Luigi, soprintendente alle Gallerie delle Marche.
Galeazzi cav. Giovanni, industriale in Susa.
Delù cav. dott. Nestore fu Luigi, residente a Torino
Taiti dott. ing. Cesare fu Francesco, già sindaco di Mezzolombardo.
Pini dott. Luigi fu Giacomo, preside del Fascio nazionale di Sebenico.
Lubin dott. Giovanni fu Simone, di Traù (Dalmazia).
Krekich dott. Natale fu Simone, di Scardona (Dalmazia).
Della Chiesa conte Enrico, colonnello dei RR. carabinieri.
Arch Carlo fu Agneso, consigliere comunale di Trieste.
Beviglia dott. Amerigo, segretario comunale di Trieste.
Ziffer ing. Arturo fu Giacomo, di Trieste.

a cavaliere:

Semitecolo Gaetano di Roma.
Gabinara Luigi di Giuseppe, scultore in Genova.
Forgia teol. Bartolomeo, parroco di Trana (Torino).
Szoldaties prof. Giorgio, pittore, membro della R. Accademia di San Luca (Roma).
Boccasini ing. Ugo, direttore dell'Ufficio tecnico del comune di Trieste.
Carnera Ettore, economo civico di Trieste.
Inchiostri Ugo, assessore comunale di Trieste.
Coloso Pirro fu Felice, da Fogliano, residente a Trieste.
Sigon Eugenio, vice direttore della ragioneria civica di Trieste.
Piacentini ing. Giuseppe, direttore dell'Ufficio acquedotti di Trieste.
Coverlizza Arturo, assessore comunale di Trieste.
Kabler dott. Antonio, id. — Iacovich Giuseppe, id. — Gabrielli dott. Lodovico, id.
Buban Guido (dott.), segretario di Consiglio presso il comune di Trieste.
Petronio dott. Antonio, segretario della Lega nazionale di Trieste.
Scarpa prof. Pietro, dottore nel Ginnasio Reale italiano di Pisino.
Presel Attilio fu Francesco, da Trieste — Garzolini Giuseppe fu Giorgio, id.
Petronio dott Ottavio di Lorenzo, da Pinguente residente a Trieste.
Radogna avv. Raffaele fu Roberto, da Roma residente a Trieste.
Bracco Eliodoro di Marco, da Orsaro Neresine residente a Lussin Piccolo.
Petris dott. Giusto fu Luigi, da Cherso.
Cumicich Giovanni fu Nicolò, maestro comunale a Lussingrande.
Bracco Marco fu Giovanni, da Neresine.
Nicolich Alessandro di Domenico, residente a Lussin Piccolo.
Bartoli dott. Giacomo di Vincenzo, di Albona residente a Parenzo (Istria).
Carvin dott. Vittorio, segretario comunale di Parenzo.
Sauro Giacomo fu Nazario, di Capodistria.
Vatta Domenico, segretario comunale di Pirano.
Pesante dott. Giovanni, sindaco di Portole.
Sardos Bettolo fu Paolo, di Capodistria.
Sincovich dott. Silvano, sindaco di Veglia.
Sticotti prof. Pietro fu Carlo, da Dignano, residente a Trieste.
Pozzobaldi dott. Oddone fu Teodoro, di Veglia.
Pinausig dott. Piero fu Giuseppe, da Gorizia.
Poscher Giuseppe fu Giuseppe, da Lussingrande, residente a Parenzo.
Cleva dott. Fulvio di Natale, medico di Lussimpiccolo.
Quarantotto prof. Giovanni, presidente dell'Istituto tecnico di Gorizia.
Pierobon prof. Rocco, direttore scuola tecnica di Pirano.
Davanzo avv. Pietro fu Pietro, da Rovigno.
Becich conte Seno fu Guido, da Parenzo.
Pabini prof. dott. Ferdinando, del ginnasio di Trieste.
Saversig dott. Renato, assessore comunale di Trieste.
Martinovich Ottavio, segretario comunale di Lussimpiccolo.
Ferretti prof. Giovanni, da Taranto, residente a Roma.
De Grisogono nob. dott. Ottone fu Lorenzo, da Trieste.
Prinsig dott. Amedeo fu Giacomo, da Trieste.
Filzi prof. Giov. Battista fu G. B, da Sacco, residente a Rovereto.
Tomaselli Adone, ispettore scolastico a Rovereto.

Tommasi prof. ing. Adolfo fu Virgilio, da Trento.
Emer dott. Guido, consigliere di tribunale a Trento.
Bernardinelli Gedeone fu Francesco, da Riva.
Crivelli conte dott. Francesco fu Francesco, da Pergine, residente a Trento.
Catoni Giulio fu Matteo, da Trento.
Menestrina avv. Giuseppe fu Leonardo da Lione, residente a Trento.
Baroni dott. Dario fu Pietro da Trento, residente a Pergine.
Parolini avv. Silvio fu Francesco da Condino
Cosseri dott. Giovanni fu Fortunato da Rovereto, residente a Lonzina.
Tabarelli De Fattis Padre Tito fu Luigi da Tarlago, residente a Cavalese.
Marchesoni Enrico fu Enrico, sindaco di Mori.
Stucca avv. Adolfo, sindaco di Malè.
Lorenzoni Aurelio fu Aurelio, Podestà a Cles.
De Francesco rag. Silvio, pro-sindaco di Rovereto.
Vissi dott. Silvio di Cles.
Scotoni Italo fu Cesare di Trento.
Bottori avv. Giov. Antonio fu Zaccaria da Civitavecchia (Dalmazia).
Verban Vittorio fu Luca da Curzola, residente a Zara.
Persicalli Manfredo fu Antonio di Zara.
Marcocchia prof. Giacomo fu Francesco da Spalato, residente a Zara.
Domiacusic Pietro, direttore del ginnasio di Zara.
De Marassovich dott. Francesco fu Giovanni da Scardona (Dalmazia).

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti 8, 15. 18 gennaio, 29 febbraio, 18 marzo 1920:

a grand'uffiziale:

Giambruno comm. dott. Salvatore, sopraintendente negli archivi di Stato, collocato a riposo.

a commendatore:

Cure cav. uff. dott. Caro, consigliere di prefettura, collocato a riposo.
Cosentino cav. uff. prof. Giuseppe, primo archivista negli archivi di Stato, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Zacco Di Cesarò cav. Antonino, primo ragioniere nell'Amministrazione dell'interno, collocato a riposo.
Celli cav. Giacomo di Emilio, archivista capo nell'Amministrazione dell'interno, collocato a riposo.

a cavaliere:

Leonardi Raffaele, aiutante negli archivi di Stato, collocato a riposo.
Ghidini Lodovico, applicato nell'Amministrazione dell'interno, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 26 febbraio e 11 marzo 1920:

ad uffiziale

Bianchi cav. Adriano ragioniere nel Ministero del tesoro.

cavaliere:

Salomoni ing. Gualtiero.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 15 gennaio 1920:

ad uffiziale:

Roberto prof. Lorenzo, ordinario di matematica nel R. Ginnasio di Alba, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'agricoltura:

Con decreto del 1° febbraio 1920:

ad uffiziale:

Robbiani cav. Domenico, agricoltore, Soresina (Cremona).
Paris cav. prof Giulio, direttore della R. scuola di viticoltura e di enologia di Avellino.
Binazzi cav. Arduino, ispettore superiore forestale.

a cavaliere:

Acinni Alberto, agricoltore, Foggia.
Bosermann Giovanni, agricoltore, Roma.
Burchi Olinto, agricoltore, S. Gimignano (Siena).
Verrotti dott. Arturo, segretario nelle intendenze di finanza (Siena).
Gallo dott. Gustavo, consigliere aggiunto di prefettura (Caserta).
Mollinone ing. Arminio, Sora (Caserta).
Morini Aureliano, archivista nel Ministero per l'agricoltura.
Pellei Egisti Giotto, archivista nel Ministero per l'agricoltura.
Voso Alfredo, archivista nel Ministero per l'agricoltura.
Fortunato Antonio, archivista nel Ministero per l'agricoltura.
Allegrotti Angelo, ispettore forestale.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 7 marzo 1920:

ad uffiziale:

Fucini Catone, insegnante di matematica nel R. Istituto nautico di Genova.

a cavaliere:

Romano Paolo Emilio, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe.

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreti dell'11 marzo 1920:

ad uffiziale:

Pezzano Napoleone, segretario delle ferrovie dello Stato.
Grilli Gaetano, professore.
Ricciuti Sulpizio, capo stazione delle ferrovie dello Stato.
Elefante Vito, direttore della Società trasporti Elefante e Lattes di Napoli.
Azzarita Leonardo, giornalista.
Civita Domenico, ingegnere.
Dore ing. Silvio, ispettore capo delle ferrovie dello Stato.
Paolone dott. Roberto, medico.
Pilotti Antonio.
Pancrazio Arturo, geometra principale del Genio civile.

Legge 21 agosto 1921, n. 1144, *che converte in legge, apportandovi modificazioni, il Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, circa il trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato, ed il riconoscimento, agli effetti della pensione, degli anni di servizio straordinario e di studi superiori.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R decreto 23 ottobre 1919, n. 1970 portante miglioramenti al trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato, con le modificazioni seguenti:

All'art. 2 (lettera d) sostituire: « Siano collocati a riposo su domanda o d'ufficio quando abbiano compiuti 40 anni di servizio, ovvero 65 di età con 20 di servizio o per effetto di altre leggi speciali ».

All'art. 4, comma 1° e 2°, dopo le parole: « del pensionato che abbia contratto matrimonio », inserire le altre: « prima o ». Al comma ultimo del medesimo articolo, sostituire: « Sono parificati ai figli minorenni, i figli e le figlie nubili maggiorenni, purchè sia provato che al giorno della morte dell'impiegato erano ancora a suo carico e che siano inabili a qualsiasi lavoro e nullatenenti.

All'art. 7 aggiungere: « In nessun caso la pensione potrà superare l'ultimo stipendio di attività di servizio ».

All'art. 11 aggiungere i seguenti capoversi:

« La tabella n. 1 richiamata dall'art. 79, testo unico, 21 febbraio 1895, n. 70, è sostituita dalla nuova tabella di assimilazione annessa alla presente legge.

« Anche per le pensioni della specie resta salva la disposizione del precedente art. 7 ».

All'art. 13, sostituire il seguente: « Gli impiegati civili forniti di laurea o di diploma di studi superiori, quando questo titolo sia stato richiesto come condizione necessaria per l'ammissione in servizio di ruolo, oppure sia richiesto dagli attuali ordinamenti come condizione necessaria per l'ammissione in servizio di ruolo nella categoria cui essi appartengono, potranno domandare che siano loro riconosciuti utili, agli effetti del conseguimento del diritto a pensione o indennità e relativa liquidazione degli assegni, tanti anni quanti corrispondono, sino al limite massimo della durata legale dei relativi corsi superiori, agli anni di studi compiuti prima dell'ammissione in servizio di ruolo o dell'assunzione in servizio straordinario riscattato a norma del successivo art. 14

Di tale facoltà potranno avvalersi anche i professori di Università o di altri Istituti di istruzione superiore, per gli anni di durata legale del corso compiuto ed attinente alla materia insegnata.

Gli impiegati, ai quali, oltre alla laurea o al diploma di studi superiori, siano stati richiesti come condizione necessaria, corsi speciali o di perfezionamento successivi a quelli anzidetti, potranno domandare che siano loro riconosciuti anche gli anni corrispondenti alla durata legale dei detti corsi.

A tale fine saranno tenuti, a pena di decadenza, al pagamento di un contributo pari alla ritenuta stabilita dall'art. 1° del presente decreto, per tanti anni quanti sono quelli riconosciuti utili agli effetti suddetti, da versarsi colle modalità e nei termini perentori che saranno stabiliti nel regolamento per l'esecuzione del presente decreto ».

All'articolo 14 sostituire il seguente:

« Gli impiegati civili di ruolo che anteriormente alla nomina dell'impiego stabile abbiano, in seguito a nomina ministeriale o di autorità delegate, prestato servizio continuativo in qualità di straordinario avventizio, commesso gerente demaniale e simile, non utile agli effetti della liquidazione degli assegni in base al testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, potranno chiedere il riconoscimento di non più di dieci anni di servizio prestato in tale qualità, purchè non anteriore all'età di 18 anni.

Gli impiegati che si avvarranno di tale facoltà saranno tenuti, a pena di decadenza, al pagamento di un contributo pari alla ritenuta stabilita dall'art. 1 del presente decreto, commisurato allo stipendio iniziale di ruolo per tanti anni quanti sono quelli riconosciuti, da versarsi con le modalità e nei termini perentori che saranno stabiliti nel regolamento per l'esecuzione del presente decreto ».

« Le disposizioni di cui ai precedenti comma si applicano pure agli impiegati civili di ruolo provenienti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per il loro precedente servizio compiuto sotto l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; nonchè agli agenti provenienti dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

All'art. 22 sostituire il seguente:

« Le disposizioni del presente decreto, in quanto non siano contrarie ad altre disposizioni riguardanti specificamente la materia delle pensioni militari, saranno con le modalità da stabilirsi mediante decreto Reale, estese anche ai militari di tutti i gradi dell'esercito e della marina con la stessa decorrenza di cui all'art. 21 ».

All'art. 23 sostituire il seguente:

« Le disposizioni del presente decreto si applicano agli impiegati in servizio alla data di attuazione del decreto stesso ed alle loro famiglie.

« Per gli impiegati che verranno assunti dopo tale data saranno, con successivo provvedimento, stabilite norme speciali ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1921.

VITTORIO EMANUELE.

DE NAVA.

Visto, Il guardasigilli: RODINÒ.

TABELLA di assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio ed altri proventi agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione centrale affine di stabilire lo stipendio da tenersi in calcolo agli effetti della pensione.

Categoria	Aggi ed altri proventi netti	Stipendio corrispondente
		Lire
1ª	Fino a L. 14,900 e più	13,000
2ª	Id. 14,300 id.	12,100
3ª	Id. 13,100 id.	11,500
4ª	Id. 12,100 id.	10,600
5ª	Id. 11,000 id.	9,750
6ª	Id. 9,900 id.	8,900
7ª	Id. 9,000 id.	8,050
8ª	Id. 8.000 id.	7,200
9ª	Id. 7,000 id.	6,400
10ª	Id. 6,000 id.	5,600
11ª	Id. 5,000 id.	4,800
12ª	Id. 4,000 id.	4,000

Regio decreto 28 aprile 1921, n. 744, *contenente facilitazioni di viaggio per gli elettori politici.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1901, n. 562;

Visti gli articoli 39 e 62, ultimo capoverso della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata col R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Visto il R. decreto 27 novembre 1910, n. 953;

Visto il R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Visto il R. decreto-legge 7 settembre 1920, n. 1299;

Vista la legge 1° febbraio 1921, n. 43;

Visto il R. decreto 7 aprile 1921, n. 345;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato e il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, dell'agricoltura e dell'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le quote di aumento ai prezzi dei biglietti per i viaggi domenicali e festivi stabilite dall'art. 1 del R. decreto-legge 7 settembre 1920, n. 1299, e dall'articolo 5, lettera c), n. 1 della legge 1° febbraio 1921, n. 43, non sono applicabili per i viaggi degli elettori politici sulle ferrovie esercitate dallo Stato e su quelle concesse all'industria privata.

Art. 2.

Gli elettori politici che siano mutilati od invalidi di guerra classificati di 1ª categoria a norma del R. decreto 20 maggio 1917, n. 876, che viaggiano per recarsi al proprio collegio elettorale per la elezione dei deputati al Parlamento, possono farsi accompagnare ciascuno da una persona la quale fruirà, anch'essa, nel viaggio di accompagnamento di andata e di ritorno, della riduzione stabilita per i viaggi degli elettori politici.

Questa disposizione vale per i viaggi da effettuarsi sulle linee ferroviarie e marittime esercitate dallo Stato, sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal 5 maggio 1921 per i viaggi sulle linee di navigazione ed in servizio ferroviario-marittimo e dal 7 maggio 1921 per i viaggi sulle ferrovie.

Nel giorno 15 maggio 1921, resta altresì sospesa la applicazione del diritto supplementare festivo di cui all'art. 5, lettera C, n. 1, della legge 1° febbraio 1921, n. 43, su tutte le linee intercomunali di tramvie e di navigazione interna con battello a motore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1921.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — PEANO — ALESSIO — BONOMI — MICHELI.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1116. Regio decreto 2 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, viene omologata la deliberazione 2 aprile 1921, della Giunta municipale di Bagni di Montecatini (Lucca), relativa alla modificazione dell'art. 8 del regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno nel Comune stesso.

N. 1135. Regio decreto 28 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria e il commercio, l'Istituto autonomo per le case popolari antisismiche, in Pontremoli, viene eretto in Ente morale ed approvato lo statuto organico relativo.